

OPERAZIONE VELO

A livello internazionale non ci sono delle chiare indicazioni riguardanti l'applicazione della regola di gioco 12.5 inerente al VELO e quindi gli arbitri internazionali sono portati a non sanzionare l'eventuale fallo.

In Italia , il settore Arbitrale, ha promosso l'operazione velo , che parte dalla constatazione che nella Casistica Ufficiale :

1. è riportato che i falli di velo vanno sanzionati allorquando la palla passa ad un'altezza appena superiore a quella della rete sopra gli atleti con le mani alzate sopra la testa
2. non è riportata l'eventualità di una disposizione raggruppata di atleti a stretto contatto , tale da nascondere il battitore e la traiettoria della palla al servizio ; in quanto come verificato con mezzi tecnologici , nel caso di servizio in salto(ormai eseguito normalmente), la palla è ben visibile al di sopra degli atleti.

E prende in considerazione:

3. la regola 20.2 FAIR PLAY , la quale pretende dai partecipanti alle gare un comportamento rispettoso dei principi di lealtà .Il movimento ondeggiante del corpo o della braccia al di sopra della testa e il raggruppamento serrato, tale da inibire la visuale sia del battitore che della traiettoria della palla, manifestano la volontarietà dell'atto,che,quindi risulta da sanzionare.

Pertanto se il primo arbitro ravvede in una squadra al servizio atleti con le braccia al di sopra delle loro teste e un raggruppamento a stretto contatto , intenzionale e teso a nascondere il battitore e la traiettoria della palla al servizio, deve sanzionare il fallo di velo.